

O mia Guitte, abitiamo "il segreto del suo Volto",  
In un profondo mistero, un silenzio eterno.  
Per l'eternità sarà il nostro posto,  
E noi possiamo già cominciare il nostro Cielo.

[P 97, (B 8 in italiano), dall'infermeria, fine aprile 1906,  
insieme alla lettera 269 (228 in italiano) alla sorella]

## Essere sposa del Cristo

[NI 13, metà 1902]

### *Essere sposa del Cristo!*

Non è solo l'espressione del **più dolce dei sogni**: è una divina realtà; l'espressione di tutto un mistero di somiglianza e d'unione: è il nome che al mattino della nostra consacrazione la Chiesa pronuncia su di noi: Veni sponsa Christi!<sup>1</sup>...

Bisogna vivere la propria vita di sposa! "Sposa", quanto questo nome fa pregustare di **amore donato e ricevuto!** di **intimità**, di **fedeltà**, di **donazione assoluta!**... Essere sposa, è consegnarsi come Lui si è consegnato; è essere immolata come Lui, per mezzo di Lui, per Lui... E' il Cristo che si fa **tutto nostro**, e noi che diventiamo **"tutta sua"!**...

Essere sposa, è avere tutti i diritti sul suo Cuore... E' un **cuore a cuore** per tutta una vita... E' vivere con... sempre con... E' riposarsi<sup>2</sup> da tutto in Lui, e permettergli di riposarsi da tutto nella nostra anima!...

E' non sapere altro che **amare**: amare adorando, amare riparando, amare pregando, chiedendo, dimenticandosi; amare sempre sotto tutte le forme!

"Essere Sposa", è avere **gli occhi nei suoi**, il pensiero abitato da Lui, il cuore tutto preso, tutto invaso, come fuori di sé e passato in Lui, l'anima piena della sua anima, piena della sua preghiera, tutto l'essere reso prigioniero e donato...

E', fissandolo sempre con lo sguardo, **sorprendere** anche il minimo segno e il minimo desiderio; è entrare in tutte le sue gioie, **condividere tutte** le sue tristezze. E' **essere feconda**, corredentrice, generare le anime alla grazia, moltiplicare i figli adottati dal Padre, i raccolti dal Cristo, i coeredi della sua gloria<sup>3</sup>.

"Essere sposa", sposa del Carmelo, è avere il **cuore infiammato** di Elia, il **cuore trafitto** di Teresa, la sua "vera sposa", perché zela il suo onore.

Infine essere presa in sposa, sposa mistica, è **avere rapito il suo Cuore** al punto che, dimenticando ogni distanza, il Verbo si effonde nell'anima come nel seno del Padre con la stessa estasi d'infinito amore! Sono il Padre, il Verbo e lo Spirito che invadono l'anima, la deificano, la consumano nell'Uno per mezzo dell'amore. E' il matrimonio, lo stato fisso, perché è l'**unione indissolubile** delle volontà e dei cuori. **E Dio disse: Facciamo Gli una compagna simile a Lui, saranno due in uno**<sup>4</sup>...

<sup>1</sup> Allora il versetto si leggeva nel rituale della velazione (per Elisabetta il 21 gennaio 1903).

<sup>2</sup> Allusione a Betania (NI 5: "ti offro la cella del mio cuore, perché sia la tua piccola Betania; vieni qui a riposarti...").

<sup>3</sup> Cfr. Gal 4,5-7; Rm 8,15-17.

<sup>4</sup> Cfr. Gn 2,18-24.